



TERREMOTI: L'AQUILA E L'EMILIA

Caro Beppe,

non vorrei essere equivocata, ma ho l'impressione che, nel caso del recente terremoto in Emilia Romagna, non sia stata data la necessaria rilevanza a quanto accaduto. In Abruzzo, ad esempio, dove ci furono molte vittime e crollarono tante case ed edifici pubblici, si scatenò subito una gara di solidarietà senza precedenti, a cominciare da un'immediata puntata speciale di "Porta a Porta" condotta dall'aquilano d.o.c. Bruno Vespa. O del grande risalto a livello istituzionale, dovuto forse alla presenza del sottosegretario abruzzese Gianni Letta nella compagine governativa, con capi di Stato esteri che si recarono sul posto per constatare personalmente i danni, addirittura "adottando" singoli monumenti. Per non parlare delle sottoscrizioni varie, aperte dai principali quotidiani nazionali e reti televisive per la raccolta di fondi, del concerto di big della musica leggera che scrissero una canzone appositamente, dell'attrice Sabina Guzzanti che girò addirittura un film, delle ripetute trasmissioni televisive sull'argomento e delle cassette realizzate con celerità e assegnate ai senza tetto per non lasciarli sotto una tenda o in un container (come nei terremoti precedenti). Da ultimo, furono emesse una serie di ordinanze dalla Protezione Civile, contenenti lo stanziamento di milioni e milioni di euro di fondi pubblici, che, a detta dello stesso sindaco Ciacente, non sono stati nemmeno completamente spesi ad oggi. Eppure, nonostante tutto ciò, i terremotati abruzzesi non hanno fatto altro che lamentarsi della mancata ricostruzione, dell'impossibilità di abitare le loro case originarie, della distruzione del centro storico, delle attività produttive danneggiate, insomma di non poter svolgere, in sostanza, una vita identica alla precedente.

Quello che voglio evidenziare è che, al di là degli innegabili e fisiologici disagi che si sono verificati in Abruzzo, non si può affermare che sia mancata la solidarietà degli italiani e addirittura del resto del mondo. In Emilia Romagna si sono contate "solo" sette vittime. Ma sono crollati capannoni, sono state distrutte attività produttive, agricole e industriali, sono morti animali negli allevamenti, si è perduto irrimediabilmente un patrimonio storico-artistico preziosissimo e secolare di chiese, torri, campanili, edifici, per non parlare delle migliaia di persone che sono finite sotto le tendopoli. Eppure, non mi sembra sia stata attivata finora alcuna sottoscrizione per aiutare le popolazioni colpite, per non parlare dei fondi statali, che, con la riforma della Protezione Civile, sono purtroppo notevolmente diminuiti.

Insomma, ho avuto l'impressione che, di fronte allo stesso evento, la percezione sia stata ben diversa. In definitiva, quella colpita mi sembra una popolazione sbigottita e disorientata, rispetto ad un fenomeno di cui non aveva alcuna memoria collettiva recente. Gente laboriosa, abituata a lamentarsi poco e a rimboccarsi subito le maniche per ricominciare, senza perdersi in inutili chiacchiere. Non lasciamoli soli! Non è giusto! Se non si assume un atteggiamento vittimista o non si hanno "sponsor" adeguati nei posti chiave, a fare da cassa di risonanza sull'opinione pubblica, si viene poco considerati. Sono nostri fratelli, che hanno perso un familiare addetto ad una catena di montaggio durante il turno di notte, che hanno visto distrutti i loro investimenti in piccole aziende, già sofferenti per la contingente crisi economica, che hanno avuto la loro casa pericolante o lesionata e sopportato altre perdite di beni materiali. Già è tanto grave il trauma psicologico subito da chi vive questa brutta esperienza, almeno non facciamogli mancare la nostra concreta solidarietà.

Anna Serrentino

Il Corriere della Sera - Italians
28 maggio 2012

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com